



RUE

LR 24 marzo 2000 n. 20 art. 29

Regolamento Urbanistico Edilizio

Variante 2013



COMUNE DI FORLIMPOPOLI

IL SINDACO

Paolo Zoffoli

ASSESSORE ALL'URBANISTICA

Dott. Milena Garavini

RESPONSABILE DEL SETTORE EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE

Arch. Raffaella Mazzotti

ADOZIONE Delibera C.C. n. 3 del 28.01.2013

APPROVAZIONE

ELABORATO VA

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'
A VAS - VALSAT DEL RUE**

PROGETTISTI

Arch. Carlo Lazzari

Arch. Sandra Vecchiatti

COLLABORATORI

Ing. Giulia Tansini

Ing. Marco Carpaneta

<i>APPROVAZIONE RUE</i>	<i>Delibera C.C. n.22 del 23/05/2008</i>
<i>PUBBLICAZIONE RUE</i>	<i>BURER. n.102 del 22/09/2009</i>
<i>ADOZIONE VARIANTE 2013 N.1</i>	<i>Delibera C.C. n. del</i>
<i>APPROVAZIONE VARIANTE N.1</i>	<i>Delibera C.C. n. del</i>
<i>PUBBLICAZIONE VARIANTE N.1</i>	<i>BURER. n. del</i>

GRUPPO DI LAVORO INTERNO ALL'AMMINISTRAZIONE: RAFFAELE MONTALTI, RAFFAELLA MAZZOTTI, NICOLETTA PARENTE
 ESTERNO: SANDRA VECCHIETTI, CARLO LAZZARI. GIULIA TANSINI, MARCO CARPANETA

SOMMARIO

1	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	4
1.1	Riferimenti normativi.....	4
2	LA VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO APPROVATO	7
2.1	Obiettivi generali, specifici e azioni della variante al RUE.....	8
2.2	La promozione dello sviluppo locale sostenibile	9
2.3	La tutela e valorizzazione del paesaggio e dell'edilizia storica diffusa nel territorio rurale	10
3	LA VALSAT DEL PSC.....	11
3.1	Gli esiti della ValSAT del PSC.....	11
3.2	La verifica di Assoggettabilità della Variante.....	11
3.3	Considerazioni conclusive	15

1 VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

1.1 Riferimenti normativi

Il **Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4**, recante *“Ulteriori disposizioni correttive e integrative del decreto 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale”*, **entrato in vigore il 13 febbraio 2008**, ha introdotto rilevanti e numerose innovazioni rispetto al testo della Parte Seconda del Decreto n. 152/06.

Il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, costituisce recepimento della Direttiva 2001/42/CE in materia di *“Valutazione Ambientale di determinati piani e programmi”*, nonché completo recepimento della Direttiva 85/337/CEE, come modificata dalle Direttive 97/11/CE e 2003/35/CE in materia di *“Valutazione di impatto ambientale di determinati progetti”*.

In particolare l'art. 6, commi 2, 3 e 3bis, del D.lgs. 152/06, come sostituito dal suddetto decreto 4/2008, individua i piani e programmi sottoposti a procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS), distinguendo da un lato quelli sempre sottoposti a VAS da quelli invece sottoposti a VAS solo ad esito di una valutazione preventiva, sulla circostanza se lo specifico piano o programma oggetto di approvazione possa avere effetti significativi sull'ambiente.

L'entrata in vigore di tali disposizioni ha avuto alcune conseguenze molto rilevanti sull'azione amministrativa soprattutto, in materia di VAS e VIA, della Regione e degli Enti Locali dell'Emilia– Romagna.

Per definire l'ambito di applicazione delle modifiche apportate dal Decreto legislativo n. 4/2008 va esaminato il comma 1 dell'art. 35 del Decreto, nel quale si stabilisce innanzitutto che dal 13 febbraio 2008 decorre un periodo di 12 mesi, entro il quale le Regioni provvedono ad adeguare la propria normativa alle disposizioni del Decreto. In caso di mancata approvazione delle Leggi regionali di adeguamento al Decreto trovano *“diretta applicazione le disposizioni”* del Decreto, *“ovvero le disposizioni regionali vigenti in quanto compatibili”*.

Nel corso di tale periodo, sempre secondo il comma 1 dell'art. 35 del Decreto, le Regioni continuano a dare applicazione alle vigenti disposizioni regionali in materia di VAS e di VIA.

In particolare per quanto riguarda la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di Piani e programmi la regione Emilia-Romagna non è dotata di una normativa organica, bensì di un sistema di disposizioni della Lr

n. 20/2000, che attengono alla valutazione degli effetti ambientali dei piani territoriali ed urbanistici, ed in particolare le norme relative alla predisposizione del documento di ValSAT, alla consultazione del pubblico e dei soggetti che svolgono funzioni di governo del territorio, tra cui sono annoverati anche i soggetti competenti in materia ambientale (articoli 5, 14, 27, 32 e 40 della L.R. 20 del 2000, come specificati dalla delibera del Consiglio regionale n. 173 del 2001 *“Approvazione dell’atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione”*) e le successive modifiche introdotte dalla legge regionale 6/2009 all’art. 5 della LR 20/2000).

Pertanto, fino all’approvazione della normativa regionale di recepimento del Decreto, si dovrà procedere, in attuazione del comma 1 dell’art. 35 del decreto stesso, all’integrazione delle disposizioni della Lr n. 20/2000 (come modificata dalla Lr 6/2009) con gli ulteriori adempimenti e fasi procedurali previsti dal Decreto.

A tale proposito la Regione Emilia Romagna ha emanato la Circolare esplicativa del 12 novembre 2008 in merito a *“Prime indicazioni all’entrata in vigore del D.Lgs 16 gennaio 2008, n.4, correttivo della Parte Seconda del D.Lgs 3 aprile 2006 n.152, relativa a VAS, VIA e IPPC e del Titolo I della L.R. 13 giugno 2008, n.9 “Disposizioni transitorie in materia di Valutazione Ambientale Strategica e norme urgenti per l’applicazione del D.Lgs 3 aprile 2006 n.152”* in cui ha provveduto a fornire chiarimenti in merito alle procedure di VAS e VALSAT correlate agli strumenti di pianificazione urbanistica redatti adottati e approvati ai sensi della LR n. 20/2000.

In tale documento è specificato che quanto alla VAS si ribadisce la necessità di continuare a dare applicazione alle procedure di valutazione avviate in precedenza, integrandole, per renderle compatibili con il medesimo decreto legislativo, con gli adempimenti e con le fasi procedurali stabiliti dallo stesso.

Inoltre la Regione ER al fine di supportare questa prima fase di applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei piani e programmi, ha emanato la Lr 13 giugno 2008, n. 9 *“Disposizioni transitorie in materia di Valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l’applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*, il cui Titolo I provvede all’individuazione dell’autorità competente per i piani regionali e degli enti locali e contiene indicazioni in merito all’integrazione della disciplina regionale previgente con le previsioni del Decreto, con particolare riguardo ai procedimenti in corso.

Alla luce di tali nuove normative e successivi recepimenti regionali, si sottolinea che:

- il Comune di Forlimpopoli ha approvato il Piano Strutturale Comunale con Del. di C.C. n. 74 del 31.07.2006 e ha approvato il Regolamento Urbanistico Edilizio con Del. di C.C. n. 22 del 23.05.2008, pertanto prima delle modifiche introdotte alla Lr 20/2000 dalla Lr 6/2009;
- in riferimento agli adempimenti previsti al Dlgs 4/2008 così come indicato dalla circolare esplicativa della RER del 12/11/08, per il principio di non duplicazione di cui agli artt. 11 c4 e 13 c4, la ValSAT si ritiene esaustiva per le previsioni del PSC approvato;
- considerato, in base al combinato disposto dell'art. 35, comma 1, e dell'art. 6, comma 3 bis, del Decreto n. 152/2006, come sostituiti dall'art. 1 del suddetto D.lgs. 4/2008, che la variante in oggetto è sottoposta alla "verifica di assoggettabilità", si ritiene che questa sia da riferirsi ai soli elementi di variazione dello strumento (RUE) già approvato;
- dato atto che la Provincia, in qualità di autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo la variante dalla VAS e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni;

Si ritiene pertanto di integrare la ValSAT del PSC con le seguenti considerazioni che si configurano come Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS della variante ai sensi dell'art. 12 del Dlgs 152/06 così come modificato dal Dlgs.4/2008.

2 LA VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO APPROVATO

La Variante al RUE, ha riguardato nello specifico i seguenti temi:

1. Ha recepito le disposizioni del PSC in merito alla tutela e valorizzazione dell'identità culturale e paesistica e dell'integrità fisica e ambientale del territorio e ne ha dettagliato, in particolare, alcune disposizioni relative alle *Zone ed elementi di interesse storico-archeologico*. La principale modifica riguarda l'articolazione del territorio comunale, effettuata in collaborazione con la competente Soprintendenza archeologica, di tre aree a differente potenziale archeologico. La disciplina dalla presente Variante prevede che in tutti gli interventi di nuova costruzione g1), ampliamento g6) e significativi movimenti di terra m) che prevedono scavi con profondità pari o superiore a 50 cm siano sottoposti al parere preventivo della Soprintendenza per i Beni Archeologici. La Soprintendenza per i Beni Archeologici, valutando la potenzialità dell'area (bassa, media o alta) ed il tipo di intervento, potrà vincolare la realizzazione dell'opera ad indagini da eseguirsi a carico della proprietà.
2. L'apparato normativo è stato semplificato; sono state recepite le definizioni e i parametri edilizi approvati dalla Regione Emilia-Romagna con la D.A.L. n. 279/2010; è stato attuato un adeguamento alle disposizioni della L.R. 20/2000 (capo V) e del PSC in merito alle definizioni, alla quantificazione e all'applicazione delle dotazioni territoriali; sono stati meglio definiti gli strumenti e le regole (perequazione, crediti edilizi, trasferimenti di quantità edificatorie) da seguire nei processi di trasformazione intensiva e, in alcuni casi anche, diffusa.
3. Nel territorio urbano è stata riportata la perimetrazione del territorio urbanizzato individuata dal PSC; sono stati revisionati i sub-ambiti (operando una riduzione di quelli prevalentemente residenziali, ridotti da 10 a 4); sono stati revisionati gli indici fondiari per adeguarli alle nuove definizioni introdotte; sono stati apportati aggiustamenti alla disciplina d'intervento già prevista dal PSC e dal RUE previgente nell'area di via Melatello-via per Cesena per promuovere una migliore qualità dell'insediamento, incrementare e qualificare la Città pubblica.
4. Negli ambiti da trasformare: ambiti da riqualificare (A11), ambiti per nuovi insediamenti (A12) e ambiti specializzati per attività produttive (A13 di nuovo impianto) è stata recepita la disciplina del PSC (artt. 4.5 e 5.4) specificando gli interventi ammissibili sugli edifici esistenti in assenza di inserimento nel POC, (interventi essenzialmente conservativi per gli edifici presenti negli ambiti A11 e A12).
5. Nel territorio rurale è stata recepita la classificazione del territorio rurale del PSC in: aree di valore naturale e ambientale (art.A-17 L.R. 20/2000); ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (art. A-18 L.R. 20/2000); ambiti ad alta vocazione produttiva agricola specializzati di pianura e di elevata

connotazione paesaggistica vitivinicola ed olivicola (art. A-19 L.R. 20/2000); ambiti agricoli periurbani (art. A-20 L.R. 20/2000).

Modifiche significative sono state effettuate alla disciplina previgente degli interventi edilizi, specificando, secondo quanto disposto dalla LR 20/2000 e dal Psc, le condizioni di insediamento e di intervento nel territorio rurale, distinguendo tra:

- interventi edilizi a fini abitativi e a servizio dell'agricoltura solo per gli aventi titolo secondo quanto previsto dall'art. A21 L.R. 20/2000 (coltivatori diretti, imprenditori agricoli, ecc.);
- e interventi edilizi non connessi all'attività agricola, per i quali è ammesso il recupero di edifici esistenti, non più connessi all'attività agricola, secondo i seguenti principi (art. A21 Lr 20/2000).

Sono state revisionate le Schede previgenti degli edifici in territorio rurale (Allegato F) mediante un aggiornamento alla nuova disciplina, in particolare:

- sono stati riclassificati e disciplinati circa 492 edifici di recente costruzione
- sono stati riclassificati e disciplinati 65 edifici di pregio storico culturale e testimoniale (Tali edifici erano in massima parte riconosciuti dal Rue previgente come "meritevoli di tutela" ma con una disciplina non coerente alla tipologia storica).

Ai fini della Verifica di Assoggettabilità, si prenderanno in considerazione le scelte specifiche operate dall'Amministrazione comunale al fine di analizzarne gli eventuali effetti ambientali.

Nel paragrafo successivo si illustreranno le strategie, gli obiettivi e le azioni contenute nella Variante.

2.1 Obiettivi generali, specifici e azioni della variante al RUE

La variante al RUE persegue gli obiettivi generali già assunti nella formazione del PSC e li declina, per quanto di propria competenza, all'interno degli ambiti consolidati e del territorio rurale. Tali obiettivi concorrono alla realizzazione di scenari che identificano Forlimpopoli nella dimensione futura:

- ❑ l'assetto sostenibile del territorio e dell'uso del suolo, sulla base delle specifiche caratteristiche delle condizioni ambientali;
- ❑ la promozione dello sviluppo locale mediante la tutela e valorizzazione del paesaggio e delle risorse ambientali, naturali ed antropiche (storico culturali);
- ❑ il contenimento del consumo di suolo e, in particolare, di quello agricolo produttivo e la riqualificazione degli insediamenti anche attraverso processi di sostituzione edilizia;
- ❑ la rigenerazione degli insediamenti e il miglioramento della qualità della vita e della sicurezza dei cittadini mediante la promozione della qualità ambientale ed il controllo/riduzione dei rischi;
- ❑ la semplificazione normativa del Rue e l'introduzione di regole in grado di consentire una maggiore trasparenza dei processi di trasformazione.

In particolare la presente Variante ha operato con il fine di :

- ❑ adeguare l'apparato normativo alle disposizioni legislative entrate in vigore successivamente all'approvazione del Rue (23.05.2008);
- ❑ evitare duplicazioni di disposizioni normative all'interno del Rue ma anche tra Rue, Psc e Poc;
- ❑ semplificare l'apparato normativo al fine di una maggiore efficacia ed efficienza applicativa con particolare riferimento a:
 - definizioni tecniche;
 - connessioni interne dell'articolato normativo e dei riferimenti alle disposizioni legislative di carattere nazionale e regionale;
 - disciplina del territorio urbanizzato e di quello rurale;
 - disciplina delle dotazioni territoriali;
 - procedure per il rilascio dei titoli abilitativi;
 - requisiti tecnici di sostenibilità e di qualità urbanistica ed edilizia;
- ❑ rendere trasparenti i processi amministrativi ad esempio attraverso un uso sempre maggiore delle gare di evidenza pubblica, strumento che garantisce, tra l'altro, il raggiungimento di un maggiore interesse pubblico.

2.2 La promozione dello sviluppo locale sostenibile

Il contenimento del consumo di suolo, la prevenzione/riduzione dei rischi che interessano il territorio (idrogeologico, idraulico, sismico, ecc.), associata a politiche di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali presenti, nonché della promozione di uno sviluppo sostenibile, costituiscono gli obiettivi generali di riferimento e sono articolati nei seguenti obiettivi specifici:

- ❑ tutelare le aree di valore naturale e ambientale;
- ❑ promuovere il recupero e la rifunzionalizzazione del patrimonio storico-architettonico, culturale e testimoniale diffuso nel territorio rurale;
- ❑ promuovere il risparmio energetico e l'uso di fonti energetiche rinnovabili;
- ❑ migliorare l'immagine urbana;
- ❑ contenere il consumo di suolo privilegiando la realizzazione di nuovi interventi edilizi in aree libere intercluse e la riqualificazione di parti di città anche attraverso processi di sostituzione edilizia;
- ❑ incrementare e qualificare la "città pubblica" una migliore dotazione di attrezzature e spazi collettivi negli ambiti consolidati e con interventi di riqualificazione diffusa in grado di produrre una nuova qualità urbana;
- ❑ delocalizzare dal contesto residenziale le attività incompatibili;

- migliorare le relazioni interne anche attraverso il potenziamento della rete di infrastrutture di mobilità sostenibile.

2.3 La tutela e valorizzazione del paesaggio e dell'edilizia storica diffusa nel territorio rurale

Le scelte dell' Amministrazione comunale in merito alla valorizzazione del paesaggio e del patrimonio edilizio storico si possono così sintetizzare:

- conservare la presenza antropica nelle aree rurali favorendo:
 - a) il *recupero e il riutilizzo del patrimonio edilizio storico* sulla base della ricognizione attuata sull'intero patrimonio edilizio nel territorio rurale e individuare per gli edifici con originarie funzioni non abitative e con un buon grado di accessibilità, usi compatibili con la tipologia e con il contesto ambientale;
 - b) il *consolidamento e la valorizzazione dei nuclei storici* anche come sede di "microservizi" per la comunità sparsa e favorire lo sviluppo delle potenzialità turistico ricettive anche in forme non tradizionali;
 - c) il mantenimento della rete viabilistica minore.
- promuovere l'immagine paesaggistica dei nuclei storici;
- disciplinare interventi coerenti nella rete ecologica individuata dal PSC
- favorire le relazioni tra le parti significative del territorio costituendo una rete di percorsi di connessione tra i fattori d'identità del luogo (monumenti, emergenze paesaggistiche, luoghi della cultura, servizi urbani, ecc.).

3 LA VALSAT DEL PSC

3.1 Gli esiti della ValSAT del PSC.

Nella ValSAT del PSC, a supporto delle scelte di assetto prefigurate, sono state valutate separatamente le potenzialità del territorio comunale seguendo due distinte direttrici di sviluppo, complementari e non alternative, compresenti nelle strategie di Piano:

- potenzialità alla valorizzazione rurale, paesaggistica e naturalistica del territorio;
- potenzialità all'insediamento residenziale e produttivo.

Oltre alla valutazione delle potenzialità all'insediamento residenziale e produttivo, sono stati valutati nel dettaglio i limiti alla trasformazione insediativa derivanti dalla presenza di vincoli ambientali e territoriali.

Per ogni ambito da trasformare/riqualificare è stata prodotta una Scheda nella quale si riporta la presenza o meno di vincoli ambientali all'interno dell'ambito e le condizioni ulteriori per la tutela e/o valorizzazione della zona, sistema od elemento di pregio, come approfondimento delle prescrizioni contenute nelle Norme di Attuazione del Piano stesso.

L'analisi delle strategie e delle conseguenti azioni promosse ed attivate dall'Amministrazione comunale è stata condotta attraverso una valutazione ex post di tipo tassonomico, ossia un'attività di classificazione e gerarchizzazione degli obiettivi relativi all'ambiente e al territorio sulla base di unità di analisi minime (azioni o progetti). Gli obiettivi contenuti nei documenti di natura programmatica sono stati selezionati (ove necessario accorpati) e classificati in tre principali assi strategici: territorio e infrastrutture; ambiente, paesaggio e agricoltura; economia e società, considerando però, solamente gli obiettivi che hanno una diretta correlazione con quelli del PSC.

Successivamente, con la valutazione a criteri multipli, è stata sviluppata una proposta metodologica di ValSAT preventiva delle azioni di piano, finalizzata non tanto a indicare quale alternativa di progetto sia preferibile, piuttosto a misurare gli impatti del sistema insediativo, esistente e di progetto, sul sistema, naturale ed ambientale (cioè il carico urbanistico, sociale ed ambientale derivante dalla realizzazione della proposta di progetto) e ad esplicitare in termini numerici, e quindi facilmente comunicabili, tali differenze. Infine, è stato riportato il sistema di indicatori per il monitoraggio in fase di attuazione del piano.

3.2 La verifica di Assoggettabilità della Variante

Si richiamano innanzitutto, le valutazioni delle strategie/obiettivi/azioni del PSC approvato - già espresse nella ValSAT - di cui la Variante al RUE rappresenta una precisazione e un'integrazione relativamente al sistema paesaggistico ambientale e al territorio rurale, non adeguatamente trattati nei documenti di piano.

Nel PSC vigente e nella rispettiva ValSAT non sono stati considerati gli ambiti di conservazione, ossia il Sistema Insediativo Storico così come definito dalla LR 20/2000 nel Capo A –II. In particolare l' Art. A-7 riguarda i "centri storici", l'Art. A- 8 "insediamenti e infrastrutture storiche del territorio rurale" , l'Art. A-9 "Edifici di valore storico-architettonico, culturale testimoniale".

Sono state valutate, invece, le azioni del PSC sul territorio rurale, ma solo per gli aspetti inerenti la strutturazione del territorio agricolo, la qualità ambientale delle pratiche agricole e zootecniche, l'uso sostenibile della risorsa idrica e la multifunzionalità quale elemento strategico di supporto per le aziende e, più in generale, per il territorio rurale. Sono stati del tutto trascurati gli aspetti riguardanti il recupero la valorizzazione del patrimonio edilizio diffuso sul territorio rurale.

Occorre precisare, però, che la Variante non propone interventi di trasformazione urbanistica tali da generare impatti ambientali aggiuntivi rispetto a quelli già analizzati nella ValSAT del PSC in quanto si tratta, per quanto riguarda il sistema insediativo storico rurale, di interventi di restauro e risanamento conservativo, per quanto riguarda gli edifici di recente costruzione di interventi di sostanziale mantenimento in efficienza dell'esistente.

Infine, le discipline introdotte relativamente alle aree comunali a diversa potenzialità archeologica e agli interventi sulla rete ecologica promuovono una maggiore protezione e qualificazione delle stesse.

La tabella successiva mostra che l'ulteriore declinazione degli obiettivi e delle strategie contenuti nella Variante risultano coerenti con gli obiettivi della programmazione comunitaria e nazionale, con quella regionale e con gli stessi obiettivi del piano strutturale approvato.

PRIMO ASSE: TERRITORIO E INFRASTRUTTURE			
<i>Obiettivi comunitari e nazionali</i>	<i>Obiettivi regionali</i>	<i>Obiettivi del PTCP/ PSC</i>	<i>Obiettivi della Variante al RUE</i>
Sviluppo di un sistema urbano policentrico equilibrato	Realizzare un sistema territoriale integrato secondo modelli insediativi relativamente compatti; salvaguardando l'identità degli spazi aperti e degli ambienti rurali	Migliorare la strutturazione insediativa del territorio ottimizzando la funzionalità di ciascun centro urbano rispetto agli altri centri. Incentivare la polarizzazione di funzioni specialistiche complementari in poli funzionali. Aumentare la concentrazione di attività produttive in ambiti appositi riducendo le interferenze con la residenza.	Recuperare e riutilizzare gli edifici storici degradati a fini prevalentemente abitativi, la valorizzazione dell' "immagine" del centro storico e dei nuclei storici minori mediante la prosecuzione degli interventi di riqualificazione degli spazi pubblici privilegiando interventi edilizi di recupero coerenti con le tecnologie tradizionali.
Rafforzare la partnership tra aree urbane ed aree rurali e	Costruire la rete regionale di funzioni urbane e territoriali come	Incrementare e rendere maggiormente efficiente il	Incrementare e qualificare la "Città pubblica".

superamento del dualismo città – campagna	miglioramento delle dotazioni infrastrutturali e della sostenibilità dei sistemi insediativi.	sistema delle dotazioni territoriali.	
Promuovere un sistema di trasporti integrato e ridurre la congestione del traffico	Rafforzare la rete di connessione del sistema regionale alla rete globale (corridoio meridionale europeo, corridoio adriatico) anche con il potenziamento della rete ferroviaria e la riqualificazione e razionalizzazione della maglia viaria	Promuovere la mobilità sostenibile.	Incrementare la rete delle piste ciclabili.

SECONDO ASSE: AMBIENTE, AGRICOLTURA E PAESAGGIO			
<i>Obiettivi comunitari e nazionali</i>	<i>Obiettivi regionali</i>	<i>Obiettivi del PTCP/PSC.</i>	<i>Obiettivi della Variante al RUE</i>
Valorizzazione e conservazione del patrimonio naturale e culturale attraverso una gestione attenta delle risorse	Interconnettere le risorse ambientali diversificate nel territorio regionale attraverso i corridoi ecologici e le fasce di continuità paesistica	<p>Introdurre forme di riequilibrio naturale e ricostituzione della rete ecologica nelle aree di pianura e collina.</p> <p>Ridurre la presenza di funzioni incompatibili con il sistema rurale, la fragilità ambientale e insediativa</p> <p>Incentivare la funzione agricola di difesa del suolo e dell'ambiente</p>	<p>Favorire le relazioni tra le parti significative del territorio costituendo una rete di percorsi di connessione tra i fattori d'identità del luogo (monumenti, emergenze paesaggistiche, luoghi della cultura, servizi urbani, ecc.).</p> <p>Eliminare i detrattori ambientali.</p> <p>Promuovere l'immagine paesaggistica dei nuclei storici</p> <p>Promuovere le emergenze presenti nel centro storico e nei nuclei storici in collegamento alle altre politiche di valorizzazione del territorio.</p>
Preservazione delle identità locali e mantenimento della diversità culturale delle comunità locali	<p>Valorizzare le caratteristiche paesaggistiche e l'identità del territorio rurale anche incentivando la diversificazione produttiva degli spazi rurali.</p> <p>Promuovere attività agricole ecosostenibili</p>	<p>Incentivare la sostenibilità ambientale delle coltivazioni.</p> <p>Mantenere strutture agricole aziendali efficienti, agevolando la ricomposizione fondiaria, ossia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - garantire adeguati livelli di strutturazione insediativa del territorio in rapporto alla sostenibilità degli interventi edilizi ammissibili, salvaguardandolo dall'abbandono e dalla frammentazione; - perseguire l'ottimizzazione del dimensionamento aziendale per mantenere livelli, se pur 	<p>Conservare la presenza antropica nelle aree rurali favorendo il recupero e il riutilizzo del patrimonio edilizio storico, il consolidamento e la valorizzazione dei nuclei storici, il mantenimento della rete viabilistica minore.</p>

		<p>minimi, di vitalità e competitività delle aziende agricole;</p> <p>- mantenere sufficientemente strutturato e "presidiato" il territorio rurale collinare.</p> <p>Sviluppare la multifunzionalità delle aziende agricole e la valorizzazione del territorio rurale</p>	
--	--	---	--

TERZO ASSE: ECONOMIA E SOCIETA'

<i>Obiettivi comunitari e nazionali</i>	<i>Obiettivi regionali</i>	<i>Obiettivi del PTCP/PSC</i>	<i>Obiettivi della Variante al RUE</i>
Promuovere il rinnovamento delle aree urbane e ricercare l'equità nella distribuzione di risorse e servizi.	Qualificare il sistema del welfare assicurando servizi qualificati alle comunità insediate nelle zone montane	Servire la popolazione con servizi e attrezzature sovracomunali	<p>Migliorare la qualità delle strutture commerciali presenti nel centro storico con azioni di promozione e valorizzazione dei prodotti tipici.</p> <p>Orientare la domanda di alloggi per le "seconde case" principalmente verso il recupero patrimonio edilizio storico presente nel territorio rurale, tale presenza potrà anche favorire il mantenimento di servizi minimi per le popolazioni residenti (commercio di vicinato, strutture di ristorazione, ecc).</p>
Migliorare l'occupazione e la capacità di reddito	Qualificare il sistema turistico duale della costa e del sistema rurale collinare e montano, anche con attività integrative di tipo sportivo e ricreativo	<p>Governare la crescita dell'economia locale con interventi strutturali.</p> <p>Aumentare l'occupazione durevole</p>	<p>Migliorare la qualità delle strutture commerciali presenti nel centro storico con azioni di promozione e valorizzazione dei prodotti tipici.</p> <p>Promuovere il turismo ambientale e culturale favorendo la formazione di una rete per le attività ricreative e per il tempo libero, prendendo in considerazione sia la fruizione giornaliera che quella che necessita di capacità ricettiva nelle forme tradizionali e innovative.</p>

3.3 Considerazioni conclusive

La Variante al RUE è in linea con gli obiettivi della sostenibilità ambientale in quanto propone interventi incentrati sul recupero, sul riutilizzo e la valorizzazione dei centri storici e del patrimonio edilizio diffuso, l'eliminazione di edifici incongrui e di detrattori ambientali. Tali interventi, costituiscono l'opportunità di risolvere situazioni di degrado, di rafforzare l'identità culturale del centro storico, dei nuclei storici e del territorio rurale e di ritrovare la loro funzione all'interno del sistema territoriale. Il turismo culturale, inoltre, può essere un fattore di rilancio economico e sociale in grado di contrastare i fenomeni di abbandono e di spopolamento che caratterizzano queste aree.

Da quanto precedentemente esposto relativamente alle modifiche introdotte dalla presente variante al RUE non si rilevano sostanziali variazioni dei carichi insediativi:

- negli ambiti consolidati le azioni sono rivolte a mantenere in efficienza l'esistente, e non si configurano variazioni nelle quantità edificatorie;
- nel territorio rurale le azioni sono rivolte: ad una maggiore tutela e valorizzazione delle componenti paesaggistiche e storiche, con un'attenzione particolare all'insediamento diffuso con interventi finalizzati alla conservazione e valorizzazione degli edifici di valore storico, culturale e testimoniale sia perché rappresentano significativi esempi della storia edile di questo territorio, sia in quanto elementi identitari del paesaggio di Forlimpopoli; ad un migliore inserimento degli edifici esistenti nel contesto ambientale e paesaggistico e un maggiore contenimento dei consumi energetici di quelli di recente costruzione o trasformati.

La connessione con le risorse naturali e paesaggistiche del territorio favoriscono la crescita dei circuiti di turismo sostenibile legati alla riscoperta delle tradizioni dei prodotti tipici locali.

Dal punto di vista delle componenti ambientali, gli interventi proposti non generano impatti aggiuntivi da valutare, infatti, non comportano nuova occupazione di suolo.

Tutte le trasformazioni edilizie e urbanistiche si attuano mediante interventi diretti, in alcuni casi convenzionati; non sono previsti interventi di ristrutturazione urbanistica

Infine, da un punto di vista normativo, da quanto precedentemente esposto appare evidente che se le modifiche sono state numerose, sono state finalizzate principalmente a rendere più chiaro, efficace ed efficiente l'apparato normativo attraverso l'eliminazione delle duplicazioni di disposizioni normative presenti sia all'interno del RUE ma anche quelle che, già presenti nel PSC o nel POC, e di competenza di questi strumenti, erano ripetute nel RUE senza che ne fosse citata l'origine. Inoltre sono state recepite le

disposizioni legislative entrate in vigore successivamente all'approvazione del Rue (23.05.2008) con particolare riferimento:

- alle definizioni tecniche
- alle procedure per il rilascio dei titoli abilitativi,
- ai requisiti tecnici di sostenibilità e di qualità urbanistica ed edilizia.

Si ritiene pertanto che la presente variante non sia assoggettabile a Valutazione Ambientale Strategica.